

Le tre «E» della gestione forestale

Un sentito ringraziamento al presidente dei Georgofili Massimo Vincenzini per aver organizzato questa importante Giornata di Studio alla quale partecipano studiosi di diversi settori scientifici che chiariranno alcuni aspetti degli avvenimenti che ci riguardano da vicino e che provocano incertezza nella programmazione e realizzazione della gestione forestale.

Non vi è dubbio che gli attuali cambiamenti climatici, che sempre più spesso provocano veri e propri disastri, si devono all'azione dall'uomo nei confronti di Gaia. Queste problematiche costantemente denunciate dalle più importanti organizzazioni politiche mondiali purtroppo nel breve e medio periodo non riescono a modificare tale grave condizione. Di tutto ciò bisogna prendere atto.

Forse ai giovani non abbiamo trasmesso una puntuale conoscenza di quanto verificatosi in passato. Su questo argomento purtroppo quasi tutti sorvoliamo. Non procediamo con la *narrazione* degli eventi verificatisi. Presi dall'analisi della situazione corrente si tralascia di far conoscere alle nuove generazioni i rischi che l'uomo corre e quelli maggiori che quasi certamente si verificheranno in un prossimo futuro.

Per rientrare brevemente nella problematica odierna si sottolinea che in merito alla gestione forestale bisogna valutare l'influenza degli eventi climatici sui boschi e pianificare gli interventi colturali da effettuare sulla base dei seguenti tre criteri: *Etico*, *Estetico* ed *Ecobiosofico*, cioè le tre «E» della gestione forestale. In sintesi: la gestione forestale deve ricercare con costanza e puntualità l'armonia e l'equilibrio ecobiologico. Qualcuno sosterrà che si è sempre pianificato e gestito il bosco seguendo tale criterio.

Ma se così fosse vorrebbe dire che la gestione ha sconfessato il principio dell'ottenimento del massimo di produzione legnosa nel più breve tempo pos-

* *Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali*

sibile, con il minimo impiego di energia, lavoro e capitali. Ma così non è. Tale principio è tuttora considerato la base dei piani di assestamento e gestione forestale. E non solo del passato.

Inoltre occorre ricordare che una gestione forestale basata sui principi prima indicati comporta la presenza dell'uomo nel bosco con la conseguente riduzione significativa degli incendi e risparmi notevoli per lo Stato. Di più, il mantenimento della funzionalità del bosco, che non è un insieme di alberi ma un sistema biologico complesso, e il trasferimento delle funzioni che esso svolge provoca una elevata economicità degli interventi previsti e realizzati.

In questi giorni riflettendo su queste problematiche ho ritenuto che la logica dei principi prima espressi può superare la contrapposizione tra i conservatori e i cosiddetti progressisti e mi è venuto in mente uno scritto di Arne Naess che riporto perché, a mio avviso, per molti forestali costituisce *informazione*: «Esiste una proposta di costruire una strada all'interno di un grande bosco. I conservazionisti rifiutano la proposta. Tuttavia i proponenti dicono onestamente che l'area rovinata dalla strada sarà meno di una millesima parte dell'area del bosco. I conservazionisti rispondono che il cuore del bosco, o il bosco come un tutto, viene degradato (...). Tuttavia ciò è solo soggettivo. Oggettivamente il bosco è una molteplicità di alberi, ecc., e una strada costituisce una piccola intrusione (...). Il conservazionista ammetterà che nel bosco ci sono alberi. Queste sono *gestalt subordinate*, come sono molte altre caratteristiche del bosco. Ma il bosco come un tutto è una *gestalt sovraordinata*, estremamente preziosa e chiaramente vulnerabile allo sviluppo, qualsiasi sia la frazione di area che viene distrutta».

L'*informazione* è una parte della scienza senza la quale non è possibile sviluppare la conoscenza. In tal modo non si porta avanti né il dissenso né l'accettazione e la partecipazione ai principi scientifici di orientamento e sviluppo.

Credo si possa concludere questo breve, brevissimo indirizzo di saluto da parte dell'Accademia che ho l'onore di presiedere con la consapevolezza che la *narrazione* degli eventi passati e presenti, l'*informazione* ai giovani ricercatori dei risultati scientifici conseguiti e la *comunicazione* alla società civile, ai rappresentanti della cultura, dell'economia e della politica dei fondamentali obiettivi della gestione forestale sono decisive per la salvaguardia della funzionalità del sistema biologico complesso bosco.

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO

NAESS A. (1994): *Ecosofia*, a cura di A. Airoidi e G. Salio; trad. it. di E. Recchia, Red Edizioni, Milano.